



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bologna "M.Fantin"
- Gruppo Escursionistico -
Via Stalingrado 105
40128 Bologna
Telefono e Fax: 051/234856
www.caibo.it segreteria@cai-bo.it



I QUOTA 2000

Monte Pisanino dal Rio Sambuco

Domenica 14 Giugno 2020

Inconsueto itinerario sulla montagna più alta delle Alpi Apuane, che rende l'escursione riservata a escursionisti esperti con attitudini alpinistiche, in quanto l'ascesa per il Rio Sambuco avviene in ambiente solitario e selvaggio dove si procede a vista o per intuito. Il Monte Pisanino, la vetta più elevata delle Alpi Apuane con i suoi 1946 metri, si innalza nella provincia di Lucca, in Toscana. È uno dei monti più alti della regione insieme al Monte Prado situato in Garfagnana a nord-est del Pisanino, è tra i monti più alti appartenenti interamente alla Toscana. La vetta si trova in provincia di Lucca nel comune di Minucciano.



Programma :

Ritrovo ore 8.00 presso il parcheggio antecedente il Rifugio Val Serenaia in Val Serenaia (possibilità di campeggio nelle immediate vicinanze). Partenza escursione ore 8.30 su sentiero CAI 178 procedendo all'interno di una faggeta, fino a raggiungere il punto di bivio, per poi incamminarsi su traccia non segnalata fino all'imbocco e la risalita del Rio Sambuco. Giunti in prossimità di quota 1710 m, si intercetta il sentiero della via normale (Canale delle Rose) fino a giungere alla panoramica cima, dove possiamo ammirare una veduta su tutte le Alpi Apuane. La discesa lungo la via normale fino alla Foce di Cardeto, per poi ridiscendere in Val Serenaia fino alle auto.

Dislivello +1000 -1000

Tempo di percorrenza AR 7 ore circa

Difficoltà EE - EEA (alcuni passi di II grado tra rocce e paleo*)

Attrezzatura casco, imbrago, robusti bastoncini e scarpe con suola marcata.

Quota fissa di partecipazione Soci Cai € 2,00

Modalità iscrizione direttamente all'accompagnatore tramite e-mail fino al raggiungimento di massimo 14 iscritti.

Accompagnatore ANE Mauro Pini 339-1403847 mauropini.mp@gmail.com



***paleo** Il termine palèo (nel dialetto di Carrara *palèr*) è un nome generico che individua varie graminacee. Sono infestanti particolarmente diffuse sulle Alpi Apuane e sull'Appennino e la loro diffusione è favorita dall'intenso pascolo ovino e caprino e dagli incendi appiccicati dai pastori. Infatti le specie entrano in competizione con altre per la loro resistenza alla siccità, per la scarsa appetibilità per gli animali causata dall'alto contenuto in silicio delle foglie e per la grande capacità riproduttiva. Si espande in suoli anche poveri di nutrienti e per lo più esposti a sud. Il palèo è caratteristico dei sentieri apuani, insieme alle rocce calcaree e li rende particolarmente insidiosi e scivolosi, specialmente in caso di umidità e gelo.

Questa proposta è riservata solo a soci CAI, dotati di abbigliamento ed attrezzatura idonea alla pratica dell'escursionismo con attrezzature EEA

L'accompagnatore si riserva di modificare o annullare la gita a sua totale discrezione qualora si verificassero situazioni tali da mettere a rischio la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti.